

*Parrocchia S. Ippolito Martire
Atripalda Av*

IL PROFILO DEL CONSACRATO



VEGLIA DI PREGHIERA VOCAZIONALE

8 Gennaio 2016

Canto d'esposizione

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

G. La santità dell'amore sponsale, l'armonia della vita familiare, lo spirito di fede con cui si affrontano i quotidiani problemi della vita, l'apertura agli altri, soprattutto ai più poveri, la partecipazione alla vita della comunità cristiana costituiscono l'ambiente adeguato per l'ascolto della divina chiamata e per una generosa risposta da parte dei figli. Pertanto, entriamo in questa veglia di adorazione con un animo ben disposto e consapevoli di essere "familiari di Dio". Come dice il salmista: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato" (Sal 2,7). Preghiamo insieme perché non manchino mai apostoli generosi nella Chiesa. Le vocazioni alla vita consacrata sono doni preziosi e necessari che attestano come anche oggi la sequela di Cristo casto, povero e obbediente. La vita consacrata rivela l'intima natura di ogni vocazione cristiana alla santità e la tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso Cristo «unico suo Sposo». Un ruolo decisivo per il futuro delle vocazioni nella Chiesa sono chiamate a giocare le famiglie.

Silenzio con sottofondo musicale

1L. Il valore proposto per questo tempo è essere profeti. Il profeta non è un indovino, è anzitutto un credente, uno che si fida di Dio, che considera la Sua Parola vera e capace di interpretare e giudicare la storia. Ogni battezzato -ricorda il Concilio Vaticano II°- deve essere profeta. Allora, devo cercare di capire come io posso essere profeta. Non occorre essere uomini o donne speciali per essere profeti fra la gente...

Tante volte la scrittura parla di coloro che sono chiamati da Dio, degli "eletti". Ma chi sono costoro? Abramo era troppo anziano. Giacobbe era un imbrogliatore. Giuseppe era un sognatore. Mosè era balzubiente. Gedeone era un pauroso.

Sansone era un donnaiolo. Rahab era una prostituta. Geremia e Timoteo erano troppo giovani. Davide era un adultero e un omicida. Giona fuggì da Dio. Naomi era vedova. Giobbe aveva perso tutto. Marta si preoccupava di tutto. Maria Maddalena era un'adultera. Lazzaro era morto. La donna samaritana era divorziata. Zaccheo era troppo basso. Paolo era troppo religioso. Pietro rinnegò Cristo. I discepoli scapparono nell'ora della prova. Eppure Dio, ha scelto loro...

2L. *Dio non chiama i perfetti, ma rende perfetti coloro che ha chiamato. Dio non fa giustizia del peccatore, ma rende il peccatore giusto. Dio crede in me, nonostante io abbia sbagliato tante volte, mente io non credo ancora in Lui, nonostante egli abbia fatto bene tutte le cose. Se aspettiamo di essere perfetti, di essere angeli per fare il primo passo, di essere santi per cominciare a servire Dio, allora c'è qualcosa di importante che ci è sfuggito: Dio è misericordia, è amore al peccatore, ti ama oggi, così come sei....*

Canto di adorazione

Dalle parole di madre Teresa di Calcutta

3L. Gesù si è fatto il pane di vita per poter saziare la nostra fame di Dio, il nostro amore di Dio. E poi, per saziare la propria fame del nostro amore, si è fatto affamato, nudo, senz'altro, e ha detto: «Quando lo avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me». Noi siamo contemplative nel mondo, perché tocchiamo Cristo ventiquattro ore al giorno.

Prima di toccare un sofferente, prima di ascoltare un sofferente, pregate. Per poter amare quel sofferente, avete infatti bisogno di un cuore puro. Voi non potete amare i malati e i sofferenti se non amate quelli che vivono con voi sotto lo

stesso tetto. Per questo è assolutamente necessario che preghiamo. La preghiera ci dà il cuore puro e il cuore puro può vedere Dio. E vedendo Dio gli uni negli altri ci ameremo scambievolmente come ci ama Gesù. Quello che Gesù è venuto a insegnarci facendosi uomo sta tutto qui: amarci gli uni gli altri.

CANONE: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (x2)

4L. Non crediamo che la povertà consista solo nell'aver fame di pane, nell'essere nudi per mancanza di vestiti, nell'essere privi di un'abitazione di mattoni e di cemento. Esiste una povertà ancora più grande: quella di non sentirsi amati, non sentirsi desiderati, sentirsi emarginati. Quella di non avere nessuno nella vita. La gioia è preghiera; la gioia è forza; la gioia è amore; la gioia è una rete di amore con la quale prendiamo le anime. Dio ama chi dona con gioia e chi dona con gioia dona di più. Se nel lavoro incontriamo delle difficoltà e le accettiamo gioiosamente, con un largo sorriso, in questo atteggiamento come in qualunque altra cosa, vedranno le nostre opere buone e glorificheranno il Padre. Il miglior modo di dimostrare la nostra gratitudine è accogliere tutto con gioia. Un cuore lieto è il risultato normale di un cuore ardente di amore.

CANONE: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (x2)



UN TEMPO DI RIFLESSIONE [Rispondi... dentro di te]

- 1) Quando due persone si amano, quando un ragazzo ama una ragazza, la chiama ogni giorno; le parla ogni giorno. Tu parli con Dio ogni giorno? Credi che sia importante la preghiera?
- 2) Prima della vocazione al matrimonio o alla vita consacrata, **esiste una chiamata per tutti ad essere santi**. C'è in te almeno il desiderio ad essere santo? Quali sono i propositi per l'anno che è iniziato?
- 3) Il frutto del silenzio è la preghiera. Il frutto della preghiera è la fede. Il frutto della fede è l'amore. Il frutto dell'amore è il servizio. Il frutto del servizio è la pace.

Riflessione del celebrante

Preghiamo insieme: si alternano uomini e donne

U. La tua gioia è quella di una vocazione grande, bella,
impegnativa e affascinante,
che ci fa trovare là dove tu ci ha messi,
che non invidia nulla, che non desidera nulla,
che non rimpiange nulla,
perché non ha che un solo desiderio in questo mondo:
fare quello che Tu vuoi, come lo vuoi Tu e nulla più.

D. La gioia che ci doni ogni giorno, Signore e Sposo,
è quella la compagna fedele dei nostri lavori,
è la gioia del cuore, la gioia di una coscienza pura,
la gioia del servitore che ama il suo maestro
e che si rallegra di lavorare per lui.

U. O Dio, noi crediamo che Tu sia qui;
noi Ti adoriamo e Ti amiamo con tutto il cuore e con tutta
l'anima, perché sei più che degno di tutto il nostro amore.
Noi desideriamo amarti come i Beati fanno in Cielo, noi
adoriamo tutti i disegni della Tua divina Provvidenza,
rassegnandoci interamente alla Tua volontà.

D. Gesù, aiutaci a diffondere la tua fragranza dovunque
andiamo. Inondaci l'anima del Tuo spirito e della Tua vita.
Penetra in noi e possiedi tutto il nostro essere, così a fondo che
tutta la nostra vita sia un'irradiazione della Tua.

Tutti. Splendi attraverso di noi, e sii in noi a tal punto da far
sentire a ogni anima che tocchiamo la Tua presenza nella
nostra anima. Fa' sì che guardandoci non vedano più noi, ma
solo Gesù! Resta con noi, e risplenderemo come Tu risplendi;
tanto da divenire una luce per gli altri. Amen

C. Signore Gesù, noi vogliamo rinnovare davanti a te la nostra
disponibilità. Tu donaci la grazia di perseverare. Accresci la
nostra fede e insegnaci a vivere di preghiera e di ascolto come
Maria, tua madre. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci,
Signore**

5L. Quando vogliamo nella Chiesa essere costruttori del tuo
Regno. Quando ci fermiamo soltanto sui progetti umani senza
abbandonarci in te. Quando la tua Parola non ci scuote nel profondo e
non ci converte alla verità. Signore rendici testimoni del tuo amore,
preghiamo: **Rit.**

6L. Quando non sappiamo assimilare le tue prospettive di
croce nel nostro servizio. Quando non riusciamo ad essere noi pure
pane che si dona e che nutre. Quando non diamo agli uomini la tua
Parola di giustizia e di verità. Quando il mondo non trova in noi la

novità consolante del tuo vangelo. Signore rendici riflesso del tuo amore. Preghiamo: **Rit**

7L. Quando l'attaccamento alle nostre idee e alle nostre pratiche allontanano i fratelli. Quando la divisione e il contrasto crescono tra Te famiglie come piaghe insanabili. Quando in noi emergono le nostre povertà e abbiamo bisogno della tua misericordia. Signore, rendi il nostro cuore simile al tuo. Preghiamo. **Rit.**

Padre nostro

Benedizione Eucaristica.

Canto: Adoriamo il Sacramento

ORAZIONE

C. Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. T. **Amen**

Dio sia benedetto

Benedetto il suo santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il suo sacratissimo Cuore

Benedetto il suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima

Benedetta la sua santa e immacolata concezione

Benedetta la sua gloriosa assunzione

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei suoi angeli e i suoi santi.

Canto mariano